



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 5 n.4 – 27 aprile 2026

23 marzo 2026 - Agricoltura - La Banca mondiale propone misure per rafforzare la gestione dei rischi agricoli nell'Unione europea

La Banca mondiale ha elaborato una serie di raccomandazioni per rafforzare la gestione dei rischi agricoli nell'UE, con l'obiettivo di adattarla a rischi sempre più complessi e variabili. Le proposte principali riguardano l'estensione degli strumenti assicurativi, il sostegno mirato alle piccole aziende, il potenziamento dei fondi mutualistici e una maggiore armonizzazione degli interventi nell'ambito della PAC.

Il rapporto evidenzia inoltre la necessità di chiarire il quadro normativo su coassicurazione e riassicurazione, nonché di migliorare la trasparenza e la raccolta dei dati. Nel complesso, si sottolinea l'importanza di rafforzare la resilienza del settore agricolo europeo, favorendo la condivisione di buone pratiche e una protezione più efficace, soprattutto per le imprese di minori dimensioni.

Documentazione

Solutions for Better Agri-Risk Management IN THE EUROPEAN UNION

<https://documents1.worldbank.org/curated/en/099032326044016306/pdf/P510294-1b00a8b1-c76f-419d-953a-46bd5805c044.pdf>

26 marzo 2026 - Agricoltura - I Paesi dell'Europa centrale e orientale chiedono una PAC post-2027 solida ed equa

Un gruppo di Paesi dell'Europa centrale e orientale, tra cui quelli del Visegrad insieme a Bulgaria e Romania, ha espresso una posizione comune sulla futura PAC post-2027, chiedendo una politica agricola più solida, autonoma e basata su una distribuzione equa dei sostegni tra Stati membri, in particolare per quanto riguarda i pagamenti diretti.

I ministri criticano sia il livello di finanziamento proposto, ritenuto insufficiente a mantenere l'attuale sostegno in termini reali, sia l'ipotesi di un fondo unico basato su piani nazionali e regionali, che, secondo loro, potrebbe compromettere

l'integrità e il carattere comune della PAC. Viene quindi ribadita l'importanza di mantenere una politica distinta, articolata sui due pilastri tradizionali.

Sul piano della governance, viene richiamato il ruolo centrale del Consiglio "Agricoltura" e del Comitato speciale agricoltura nella definizione della posizione legislativa, mentre le decisioni finanziarie restano legate al quadro finanziario pluriennale.

Tra le richieste operative figurano: maggiore flessibilità nei meccanismi di riduzione e plafonamento dei pagamenti, la possibilità di adeguare i sostegni diretti già dal 2027 per garantire continuità, il mantenimento del sostegno accoppiato per i settori in difficoltà e l'opposizione alla soppressione dei pagamenti basati sulla superficie per gli agricoltori pensionati.

In ambito ambientale, si chiede di mantenere gli ecoschemi attuali come pagamenti aggiuntivi finanziati interamente dall'UE e di lasciare volontari i nuovi strumenti di transizione. Inoltre, viene evidenziato che i livelli di cofinanziamento nazionale proposti potrebbero generare disparità tra Stati membri e agricoltori. Infine, i Paesi firmatari invitano la Commissione a introdurre misure transitorie per garantire certezza giuridica e prevedibilità, tenuto conto dei tempi necessari per negoziare e attuare il nuovo quadro della PAC.

Documentazione

La dichiarazione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7694-2026-INIT/en/pdf>

30 marzo 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Visione per l'agricoltura e l'alimentazione: un anno di attuazione (in seduta pubblica)

I ministri hanno discusso dello stato dei lavori a un anno dall'avvio della visione per l'agricoltura e l'alimentazione della Commissione europea. Hanno valutato i progressi compiuti finora e hanno proceduto a uno scambio di opinioni sull'adequazione delle iniziative in corso e di quelle pianificate, in particolare alla luce dell'evoluzione degli sviluppi geopolitici, dei conflitti in corso in Medio Oriente, della volatilità del mercato e delle sfide legate al clima. Tra le azioni attuate finora, molti di loro hanno accolto con favore l'attenzione rivolta al ricambio generazionale e i progressi compiuti in materia di semplificazione, sottolineando al tempo stesso la necessità di ulteriori azioni al riguardo. Hanno inoltre discusso della necessità di ulteriori azioni per rafforzare la resilienza, la competitività e la sicurezza alimentare in tutto il settore agroalimentare dell'UE. La visione, presentata nel febbraio 2025, definisce un quadro a lungo termine per un settore agroalimentare attrattivo, competitivo, resiliente e sostenibile entro il 2040. Nel suo primo anno la Commissione ha avviato e attuato una serie di iniziative nell'ambito delle quattro priorità interconnesse della visione, tra cui misure volte a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare (in particolare per quanto riguarda le pratiche commerciali sleali e l'organizzazione comune dei mercati – OCM), la semplificazione delle norme relative alla PAC, il rafforzamento degli strumenti di preparazione alle crisi e azioni relative al ricambio generazionale e al coinvolgimento dei portatori di interessi.

Più in generale, la visione mira a trovare un equilibrio tra redditività economica, sostenibilità ambientale e sviluppo rurale, con il sostegno di innovazione, ricerca e semplificazione. Sono previste o già in fase di preparazione ulteriori iniziative, quali una strategia per l'allevamento, un piano sull'approvvigionamento di proteine e un piano d'azione per i concimi, nonché strumenti a sostegno della sostenibilità e della digitalizzazione.

Questioni agricole relative al commercio

Sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione europea, il Consiglio ha fornito ulteriori orientamenti politici in relazione alla gestione delle questioni agricole relative al commercio.

La difficile situazione geopolitica che l'Unione ha dovuto affrontare nel 2025 prosegue – e si aggrava ulteriormente – in questo 2026, con effetti ancora imprevedibili sulla filiera agroalimentare e sul commercio. L'impatto sui costi di produzione, trasporto e distribuzione dei prodotti alimentari e, di conseguenza, sui prezzi per i consumatori potrebbe rivelarsi alquanto grave. La situazione è ulteriormente complicata dal deterioramento dello stato sanitario degli animali in molte parti dell'Unione.

Gli Stati membri hanno espresso sostegno alle misure di salvaguardia adottate nell'accordo Mercosur e alcuni di essi hanno chiesto che tali misure siano estese a tutti gli accordi commerciali. Hanno inoltre accolto con favore il piano della Commissione europea per le misure di reciprocità, che comprende la riduzione a zero dei limiti massimi di residui (LMR) per le sostanze più nocive. Hanno anche elogiato l'avvio, da parte della Commissione, di una valutazione d'impatto e di un piano d'azione che potrebbero portare a un divieto totale dei prodotti contenenti sostanze vietate nell'Unione europea. Hanno poi chiesto una relazione aggiornata che esamini in che modo gli accordi di libero scambio (ALS) incidono sul settore agroalimentare dell'UE, tenendo conto dei recenti sviluppi.

Gli Stati membri hanno accolto con favore l'impegno della Commissione a rafforzare i controlli alle frontiere all'interno dell'UE e ad aumentare gli audit dei paesi terzi.

Allo stesso tempo, hanno sottolineato la necessità di un fondo più cospicuo per la gestione delle crisi nel prossimo periodo finanziario, sulla base degli insegnamenti tratti dalle recenti esperienze.

Infine, alla luce dell'attuale situazione geopolitica, gli Stati membri hanno esortato la Commissione a elaborare rapidamente un piano globale per ridurre i costi di produzione, in particolare nel caso in cui la crisi energetica si protragga. Il piano dovrebbe includere misure volte ad affrontare l'aumento dei costi dei concimi e di altri fattori di produzione agricoli.

Il Consiglio ha anche adottato, tra i punti "A", gli orientamenti aggiornati per la posizione dell'UE e dei suoi Stati membri per i forum G20/G7 su questioni relative all'agricoltura.

L'obiettivo generale è promuovere l'agricoltura sostenibile e la sicurezza alimentare attraverso la cooperazione multilaterale, ponendo l'accento sulla resilienza, sull'azione per il clima e sul sostegno ai piccoli agricoltori. Tra le priorità fondamentali figurano il rafforzamento delle catene del valore globali, la promozione della sostenibilità e l'allineamento delle politiche commerciali agricole agli accordi internazionali.

Transizione energetica nei settori della pesca e dell'acquacoltura dell'UE (in seduta pubblica)

Su iniziativa della presidenza cipriota, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla promozione della transizione energetica nei settori della pesca e dell'acquacoltura dell'UE. La discussione si è concentrata su come accelerare l'abbandono dei combustibili fossili, mantenendo nel contempo la redditività economica e la competitività del settore. I ministri hanno discusso della possibilità di riforme e semplificazioni normative, della mobilitazione di investimenti pubblici e privati e dello sviluppo di infrastrutture e tecnologie adeguate. Il dibattito è stato inoltre incentrato sui modelli imprenditoriali futuri e sul ruolo degli Stati membri nel sostenere un settore resiliente, sostenibile e climaticamente neutro entro il 2050, tenendo conto dell'eterogeneità dei sistemi di pesca e acquacoltura in tutta l'UE.

La discussione si è svolta in un contesto politico più ampio, in cui la transizione energetica costituisce una componente centrale dell'agenda dell'UE per la sostenibilità e della visione per la pesca e l'acquacoltura per il 2040. Il settore dipende ancora fortemente dai combustibili fossili, il che lo rende vulnerabile alla volatilità dei prezzi dell'energia e ne minaccia la redditività a lungo termine. Nonostante gli sforzi in corso per sostenere la transizione verso fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, permangono sfide significative, tra cui flotte obsolete, bassa redditività, condizioni di lavoro difficili e limitato ricambio generazionale. Questi problemi strutturali, uniti alle pressioni geopolitiche e alla concorrenza per lo spazio marittimo, complicano la transizione e sottolineano la necessità di un'azione coordinata.

I progressi compiuti finora evidenziano la necessità di investire nelle infrastrutture, nella tecnologia e nell'innovazione e di migliorare l'accesso ai finanziamenti. Tuttavia i costi elevati e la limitata capacità finanziaria continuano a limitare la diffusione di soluzioni a basse emissioni, in particolare per i piccoli gestori, sottolineando l'importanza di un sostegno coordinato a livello nazionale e dell'UE.

Gli Stati membri hanno accolto con particolare favore l'intenzione annunciata dalla Commissione europea di attivare rapidamente le disposizioni pertinenti del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per fornire un sostegno considerevole al settore della pesca in risposta all'impennata dei prezzi del carburante.

Il Consiglio adotta la modifica del regolamento sulle possibilità di pesca

Il Consiglio ha deciso di modificare il regolamento sulle possibilità di pesca. Il totale ammissibile di catture per lo sgombero dell'Atlantico nord-orientale è stato fissato a 299 010 tonnellate, in linea con il livello previsto dall'accordo dei quattro Stati costieri.

Sotto la guida della presidenza cipriota, che ha esaminato le raccomandazioni del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), il Consiglio ha optato per un approccio equilibrato, necessario per mantenere la sostenibilità ecologica, sociale ed economica, in linea con i principi della politica comune della pesca (PCP).

La decisione ha ottenuto il sostegno degli Stati membri, in quanto si ritiene che il compromesso mantenga la sostenibilità dello stock di sgombero e garantisca la redditività a lungo termine dell'industria della pesca dell'UE.

Altri punti

Il Consiglio ha affrontato diversi punti "Varie", tutti in sessioni pubbliche.

- Massimali finanziari per i pagamenti diretti per l'anno di domanda 2027
- Il mercato europeo del latte sotto pressione: necessità di una risposta europea coordinata
- Situazione del mercato lattiero-caseario europeo – Necessità di una risposta europea
- Azioni urgenti per affrontare la crisi nei settori della pesca e dell'acquacoltura dell'UE
- Modifiche necessarie alla clausola di salvaguardia automatica nel regolamento SPG
- Piani strategici della PAC - Piani di partenariato nazionale: disposizioni transitorie per gli interventi settoriali nel settore vitivinicolo e nel settore ortofrutticolo
- Dialogo in materia di attuazione sulla pesca costiera e su piccola scala
- Dichiarazione comune dei ministri dell'Agricoltura del gruppo di Visegrad e di Bulgaria e Romania sul quadro finanziario pluriennale post-2027 e sulla politica agricola comune
- Necessità di migliorare e semplificare chiaramente la legislazione dell'Unione in materia di pesca, in particolare il progetto di disposizioni sulla pesatura
- Sgombro (informazioni fornite da Francia e Paesi Bassi)
- Promozione dell'uso del digestato in Europa
- Necessità urgente di neutralizzare temporaneamente gli effetti del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) sui prezzi dei concimi

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

30 marzo 2026 - Agricoltura - Diversi Stati membri sollecitano interventi europei a sostegno del settore lattiero-caseario

Nel corso del Consiglio "Agricoltura" del 30 marzo, i ministri di molti Stati membri hanno invitato la Commissione europea ad adottare misure di sostegno per il settore lattiero-caseario, attualmente in difficoltà. La richiesta, tuttavia, non ha prodotto risultati immediati.

Tra le proposte avanzate, la Slovacchia — con il sostegno, tra gli altri, dell'Italia — e il Belgio — appoggiato in particolare dall'Ungheria — hanno suggerito l'introduzione di un programma volontario di riduzione della produzione, con l'obiettivo di sostenere i prezzi del latte. A ciò si affiancherebbero ulteriori interventi di mercato e misure di supporto per gli operatori più esposti.

Anche Polonia e Romania si sono espresse a favore di un'azione coordinata a livello europeo, posizione condivisa da Spagna e Paesi baltici.

L'Italia ha insistito sulla necessità di attivare rapidamente un meccanismo europeo per la riduzione volontaria della produzione, ritenuto utile per stabilizzare i prezzi nel breve periodo. Il ministro Francesco Lollobrigida ha inoltre evidenziato l'opportunità di affiancare a tale strumento ulteriori misure di mercato, in particolare nel comparto dei formaggi, nonché iniziative di

promozione e interventi mirati a sostegno delle aziende più vulnerabili, anche attraverso strumenti legati alla gestione dell'indebitamento, come eventuali moratorie.

Non tutti gli Stati membri condividono questa impostazione. La Croazia si è espressa contraria a un programma di riduzione della produzione, proponendo piuttosto una revisione dei prezzi di intervento, mentre la Germania ha ritenuto che il mercato stia tornando a condizioni di equilibrio, escludendo quindi la necessità di interventi specifici.

Da parte sua, la Commissione europea ha dichiarato che continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato, lasciando intendere la disponibilità a intervenire qualora l'evoluzione della situazione lo richieda.

Documentazione

Information from Slovakia, supported by Bulgaria, Hungary and Italy

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7746-2026-INIT/en/pdf>

Information from Belgium, supported by Bulgaria, Hungary, Lithuania, Slovakia and Slovenia

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7681-2026-INIT/en/pdf>

30 marzo 2026 - Agricoltura - Diversi ministri europei chiedono una revisione della direttiva sui nitrati per valorizzare i digestati

Nel corso del Consiglio "Agricoltura" del 30 marzo, numerosi ministri europei hanno sollecitato una revisione della direttiva sui nitrati, con l'obiettivo di modificare l'attuale inquadramento normativo dei digestati e degli effluenti zootecnici, affinché non siano più assimilati a rifiuti ma riconosciuti come fertilizzanti.

Il tema è stato portato all'attenzione dall'Italia, che in una propria nota ha evidenziato come il digestato possa contribuire a ridurre i costi di fertilizzazione, garantire la produttività agricola e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione europea. In questa prospettiva, l'Italia ha proposto di intervenire sulla direttiva 91/676/CEE, introducendo una distinzione più netta tra digestati ed effluenti di allevamento tradizionali. Tale approccio consentirebbe di riconoscere il digestato come un prodotto specifico, con caratteristiche proprie, e di considerarlo un'alternativa ai fertilizzanti chimici, prevedendo limiti di utilizzo calibrati sulle esigenze produttive. Anche la Francia si è espressa a favore di una revisione delle principali normative ambientali, comprese quelle relative all'acqua, ai nitrati e alla tutela degli habitat. Una posizione analoga è stata condivisa da Finlandia, Lussemburgo e Irlanda, con l'indicazione che gli interventi di semplificazione dovrebbero estendersi anche alle direttive "habitat" e "uccelli". Nel corso del dibattito, l'Austria, sostenuta dal Belgio, ha inoltre colto l'occasione per chiedere una revisione della direttiva sulle emissioni industriali (IED).

Documentazione

AOB item for the meeting of the "Agriculture and Fisheries" Council on 30 March 2026: Promotion of the use of digestate in Europe -

Information from Italy

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7687-2026-INIT/x/pdf>

30 marzo 2026 - Pesca - Il commissario europeo illustra le possibili azioni dell'UE a sostegno della pesca costiera e artigianale

Nel corso della riunione del Consiglio "Agricoltura e Pesca", Il commissario europeo per la Pesca, Costas Kadis, ha presentato ai ministri degli Stati membri i risultati del dialogo dedicato alla pesca costiera e artigianale, svoltosi il 24 novembre scorso.

Dal confronto è emerso che questo segmento rappresenta una componente centrale del settore: esso costituisce circa i tre quarti della flotta attiva dell'Unione europea e oltre la metà dell'occupazione marittima.

Nel suo intervento, Kadis ha evidenziato diverse direttrici di intervento a livello europeo. In primo luogo, ha richiamato la necessità di assicurare condizioni di concorrenza eque sia all'interno del mercato dell'UE sia nei confronti degli operatori di Paesi terzi.

Ha inoltre sottolineato l'importanza di rendere più accessibile il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), prevedendo tempistiche di finanziamento più prevedibili e una maggiore coerenza con le esigenze operative delle flotte artigianali.

Sul piano ambientale, il commissario ha indicato che le misure di tutela, comprese le aree marine protette, dovrebbero essere applicate in modo proporzionato, tenendo conto dell'impatto limitato che caratterizza questo tipo di pesca.

Un ulteriore aspetto riguarda l'accesso alle risorse: è stata evidenziata la necessità di migliorare le possibilità di pesca per questi operatori, in particolare valorizzando la fascia costiera delle 12 miglia nautiche e introducendo sistemi di quote più trasparenti e prevedibili, che includano anche criteri ambientali e sociali.

Le indicazioni emerse dal dialogo contribuiranno sia al processo di revisione del regolamento sulla politica comune della pesca (PCP), sia alla definizione della futura "Visione 2040 per la pesca".

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

30 marzo 2026 - Pesca - La Commissione europea pronta ad adattare il FEAMPA per sostenere la transizione energetica del settore

Di fronte alla persistente instabilità dei prezzi dell'energia e alla forte dipendenza del comparto della pesca dai combustibili fossili, la Commissione europea ha manifestato la disponibilità a rivedere il quadro normativo del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), con l'obiettivo di rafforzare il sostegno alla transizione energetica del settore.

Nel corso del Consiglio dei ministri della Pesca, il commissario europeo Costas Kadis ha riconosciuto che gli strumenti finanziari attualmente disponibili mostrano limiti evidenti, nonostante le iniziative avviate negli ultimi anni. In questo contesto, segnato anche da tensioni geopolitiche e dalle ricadute del conflitto in Iran sui mercati energetici, Kadis ha annunciato l'intenzione di proporre al Collegio dei commissari l'attivazione del meccanismo previsto

dall'articolo 26 del regolamento FEAMPA, oltre a un'analisi approfondita delle richieste provenienti dal settore e dagli Stati membri.

Il commissario ha ricordato che gli Stati membri dispongono già, attraverso il FEAMPA, di strumenti per promuovere tecnologie a maggiore efficienza energetica, invitandoli al contempo a proseguire nell'attuazione dei programmi nazionali e a ridurre gli oneri amministrativi, al fine di accelerare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Parallelamente, la Commissione ha dichiarato di voler esaminare possibili modifiche del fondo per renderlo più coerente con le esigenze del settore, con particolare attenzione alle modalità per facilitare la transizione energetica, tenendo conto sia del livello attuale di attuazione sia delle risorse ancora non impiegate.

In questo quadro, una "tabella di marcia per la transizione energetica" sarà presentata nell'ambito della futura "Visione 2040 per la pesca e l'acquacoltura", che la Commissione prevede di adottare nel terzo trimestre del 2026, anche sulla base dei risultati della valutazione in corso della politica comune della pesca (PCP).

Nel dibattito tra gli Stati membri è emersa una forte richiesta di interventi urgenti. L'Italia, sostenuta da Bulgaria, Estonia, Lettonia e Portogallo, ha sollecitato un'azione immediata per evitare gravi ripercussioni sul settore, chiedendo una modifica rapida del regolamento FEAMPA che consenta misure straordinarie, tra cui aiuti diretti alle imprese, compensazioni per l'aumento dei costi operativi e interventi per salvaguardare l'occupazione.

Le proposte avanzate includono anche il sostegno alla modernizzazione delle imbarcazioni e dei sistemi di propulsione, misure per rendere il settore più attrattivo per le nuove generazioni, maggiore flessibilità e una semplificazione delle procedure.

Anche la Francia ha sottolineato l'urgenza di accelerare gli interventi, proponendo modifiche normative per introdurre aiuti immediati ai pescatori e favorire la decarbonizzazione della flotta. In tale contesto, è stata avanzata l'idea di rivedere le regole della PCP per allentare i vincoli legati alla stazza delle imbarcazioni, consentendo l'integrazione di nuove tecnologie, anche attraverso l'introduzione di una cosiddetta "stazza di decarbonizzazione".

Diversi Stati membri hanno inoltre chiesto un aggiornamento delle linee guida sugli aiuti di Stato, al fine di facilitare una più rapida transizione energetica del settore. La Spagna ha sostenuto le proposte italiane, suggerendo anche l'istituzione di una riserva di crisi per la pesca, sul modello di quella già esistente per l'agricoltura.

Infine, anche la Germania ha espresso la necessità di adattare il FEAMPA per rimuovere gli ostacoli normativi alla transizione energetica, affrontare il problema delle sovraccapacità della flotta e sostenere azioni concrete verso la neutralità climatica del comparto.

Documentazione

Azioni urgenti per affrontare la crisi nella pesca e nell'acquacoltura dell'UE.

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7732-2026-INIT/x/pdf>

31 marzo 2026 - Agricoltura - Controllo dei prodotti biologici: Rapporto della Commissione

Secondo la Commissione europea, il sistema di controllo dei prodotti biologici nell'UE funziona in modo complessivamente adeguato e non richiede, al momento, interventi normativi. Questa valutazione emerge da un rapporto pubblicato il 31 marzo, elaborato in attuazione del regolamento sul biologico in vigore dal 2022.

I dati forniti dagli Stati membri e un'analisi condotta dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), mostrano una presenza molto limitata di residui nei prodotti bio rispetto a quelli convenzionali e una gestione generalmente rapida ed efficace delle indagini in caso di contaminazione.

Le principali criticità riguardano le contaminazioni accidentali — spesso dovute alla vicinanza con colture convenzionali — e alcune difficoltà operative, come la complessità delle indagini, i costi per gli operatori e le differenze tra sistemi nazionali. Nonostante ciò, il quadro complessivo è considerato solido e in grado di garantire elevati standard di affidabilità, pur con margini di miglioramento sul piano dell'armonizzazione.

Documentazione

Il rapporto della Commissione

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2026\)142&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2026)142&lang=en)

9 aprile 2026 - PAC 2028-2034 - Il dibattito in commissione Agricoltura del Parlamento europeo

Il dibattito svoltosi il 9 aprile ha messo in evidenza un diffuso scetticismo tra gli eurodeputati rispetto al modello di politica agricola comune (PAC) proposto dalla Commissione europea per il periodo 2028-2034.

Tra le principali criticità emerse figura la fine della "protezione" del bilancio della PAC nel futuro quadro finanziario, insieme al possibile superamento della struttura tradizionale fondata sui due pilastri — pagamenti diretti e sviluppo rurale. I deputati hanno inoltre segnalato un rischio di maggiore complessità per gli Stati membri, chiamati a gestire piani nazionali articolati e poco trasparenti, con il timore che tale impostazione possa rafforzare una tendenza alla rinazionalizzazione della politica agricola.

Un ulteriore elemento di preoccupazione riguarda le condizioni di concorrenza tra agricoltori, con il rischio che le differenze tra Stati membri si accentuino, incidendo in particolare sulle aziende più fragili.

Anche il ruolo del Parlamento europeo è stato oggetto di critica: diversi interventi hanno evidenziato il pericolo di una riduzione del controllo democratico, in presenza di un sistema di governance percepito come poco trasparente e scarsamente inclusivo.

Permangono inoltre incertezze su aspetti fondamentali quali i criteri di ripartizione dei fondi, la definizione delle aree rurali e gli obiettivi ambientali, alimentando dubbi sulla capacità della futura PAC di affrontare efficacemente le sfide climatiche e sociali. Nel complesso, molti deputati hanno ritenuto il modello ancora incompleto e potenzialmente destabilizzante per il settore agricolo.

Il Parlamento appare orientato a richiedere modifiche significative alla proposta della Commissione.

Documentazione

Parlamento europeo

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

16 aprile 2026 - La Commissione attiva finanziamenti di emergenza per proteggere la pesca e l'acquacoltura dalla crisi in Medio Oriente

La Commissione europea ha attivato il meccanismo di crisi del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), che consente agli Stati membri di fornire una compensazione finanziaria ai pescatori, ai produttori di acquacoltura, ai trasformatori e ai dettaglianti i cui mezzi di sussistenza sono stati perturbati dalle conseguenze del conflitto in Medio Oriente. La misura, che si applica retroattivamente dal 28 febbraio 2026, riflette il grave impatto che le ostilità della regione stanno avendo sul settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE.

Il sostegno finanziario attivato nell'ambito della presente decisione è tratto dall'attuale dotazione FEAMPA di ciascun paese dell'UE nell'ambito del rispettivo programma nazionale 2021-2027, con il cofinanziamento da parte dell'UE di una quota della spesa ammissibile. Gli Stati membri possono decidere di offrire tale sostegno e sono responsabili della gestione e della compensazione direttamente agli operatori.

Le misure di sostegno di emergenza introdotte sono state preassegnate nell'ambito del programma FEAMPA 2021-2027, lasciando circa 760 milioni di EUR dei 1,3 miliardi di EUR iniziali ancora immediatamente disponibili.

La crisi evidenzia inoltre la vulnerabilità strutturale di un settore dipendente dai combustibili fossili. Accelerare la transizione energetica rimane essenziale per la competitività, la resilienza e la redditività a lungo termine del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE.

Consentire compensazioni per proteggere il settore

Le ostilità in Medio Oriente hanno fatto salire il prezzo dell'energia e delle materie prime, aumentando significativamente i costi operativi e comprimendo i margini di profitto in tutto il settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE. Parte della flotta peschereccia dell'Unione ha già cessato le operazioni a causa della ridotta redditività. Anche i settori dell'acquacoltura e della trasformazione ne risentono.

Nell'ambito del meccanismo attivato, gli Stati membri possono concedere due tipi di sostegno in caso di crisi:

- compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura per mancato guadagno e costi aggiuntivi derivanti dall'attuale perturbazione del mercato, compresi i costi aggiuntivi derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia;
- Aiuti all'ammasso per le organizzazioni di produttori del settore della pesca che attuano il meccanismo di ammasso nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati. Questo meccanismo consente alle organizzazioni di produttori di immagazzinare temporaneamente i prodotti dei soci per stabilizzare i prezzi di mercato.

Il meccanismo di crisi del FEAMPA è una misura temporanea. Il sostegno può essere fornito per le spese sostenute fino alla fine del 2026.

Sostegno economico complementare mediante aiuti di Stato

Il sostegno alla crisi del FEAMPA adottato sarà presto integrato da ulteriori misure di sostegno che gli Stati membri possono offrire sotto forma di aiuti di Stato.

La Commissione sta consultando gli Stati membri per chiedere il loro parere su un quadro mirato e temporaneo per affrontare gli effetti della crisi su alcuni dei settori più esposti dell'economia, compresa la produzione primaria di prodotti della pesca come lo sbarco, la manipolazione o la trasformazione iniziale del pesce. La Commissione intende adottare il quadro temporaneo entro la fine di aprile.

Contesto

La situazione in Medio Oriente dal 28 febbraio 2026 ha gravemente perturbato i mercati mondiali dell'energia e delle materie prime. Gli attacchi alle infrastrutture energetiche e la chiusura dello Stretto di Hormuz hanno causato un improvviso e significativo aumento dei prezzi globali del petrolio e perturbato i flussi commerciali tra la regione del Medio Oriente e l'Unione europea. Tali perturbazioni hanno un impatto sostanziale e duraturo sul settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE.

La Commissione può attivare il meccanismo di sostegno alle crisi quando un evento eccezionale provoca una perturbazione significativa dei mercati. Gli Stati membri possono quindi decidere di concedere una compensazione agli operatori del loro paese. Un'attivazione analoga è stata effettuata nel 2022 a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

Documentazione

Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/funding-and-investment/emfaf_en

La Commissione consulta gli Stati membri sulla proposta relativa a un quadro temporaneo di crisi

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_26_804

21 aprile 2026 - Il Consiglio adotta norme per migliorare il materiale forestale di moltiplicazione e sostenere il settore delle sementi dell'UE

Il Consiglio ha adottato nuove norme per migliorare la qualità, la disponibilità e la tracciabilità del materiale forestale di moltiplicazione, sostenendo nello stesso tempo l'innovazione e la competitività nel settore delle sementi dell'UE.

Il regolamento rafforzerà la resilienza delle foreste europee ai cambiamenti climatici, agli organismi nocivi e alle malattie. Sosterrà la biodiversità, la gestione forestale sostenibile e la conservazione delle risorse genetiche. Il materiale forestale di moltiplicazione, come le sementi e le piante, è essenziale per la rinnovazione delle foreste, compresi il rimboschimento e l'imboschimento in tutta l'UE.

Le norme fondamentali garantiscono che siano immesse sul mercato solo sementi e piante ammesse e certificate, il che contribuisce a garantirne la qualità e la sostenibilità per la piantagione. Rafforzano inoltre la tracciabilità, consentendo di tracciare sementi e semenzali in tutta l'UE.

Allo stesso tempo, il regolamento promuove foreste più resilienti incoraggiando l'uso di materiali di moltiplicazione resilienti ai cambiamenti climatici e resistenti

agli organismi nocivi. Introduce anche un sistema di controlli più semplice e armonizzato, facilitando l'applicazione delle norme in tutti gli Stati membri.

Prossime tappe

Il regolamento deve ancora essere votato formalmente dal Parlamento europeo. La data di applicazione del regolamento è stata fissata a cinque anni dall'entrata in vigore, al fine di concedere il tempo necessario per adeguare oltre 25 anni di prassi nazionali consolidate e per attuare il nuovo sistema di controllo.

Documentazione

Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo provvisorio per migliorare la qualità del materiale forestale di moltiplicazione e sostenere l'innovazione nel settore delle sementi dell'UE (comunicato stampa, 8 dicembre 2025)

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/12/08/council-and-parliament-reach-provisional-deal-to-boost-the-quality-of-forest-reproductive-material-and-support-eu-seed-sector-innovation/>

Regolamento FRM

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17102-2025-INIT/it/pdf>

Posizione del Consiglio in prima lettura

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17102-2025-ADD-1/it/pdf>

Resilienza e protezione delle foreste (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/forest-protection/>

21 aprile 2026 - Nuove tecniche genomiche: il Consiglio adotta nuove norme per promuovere sistemi alimentari dell'UE sostenibili e competitivi

Il Consiglio ha adottato nuove norme sulle tecniche genomiche (NGT), che istituiscono un quadro a sostegno di un settore agroalimentare dell'UE più competitivo e sostenibile.

Il regolamento è inteso a rafforzare la sicurezza alimentare, ridurre le dipendenze esterne e garantire condizioni di parità per gli operatori europei, mantenendo nel contempo standard elevati per la salute umana e animale e la protezione dell'ambiente. Grazie allo sviluppo di colture più resilienti ed efficienti sotto il profilo delle risorse, sostiene inoltre gli obiettivi di sostenibilità dell'UE.

Le NGT sono tecniche moderne che apportano cambiamenti precisi e mirati al DNA delle piante per sviluppare più velocemente varietà migliorate, comprese quelle maggiormente in grado di resistere alla siccità, alle inondazioni e ad altre sfide legate al clima.

Due categorie di piante NGT

Il regolamento distingue due categorie:

- **Categoria 1 (NGT-1)**

Piante considerate equivalenti alle varietà convenzionali. Le autorità nazionali ne verificheranno lo stato, ma la relativa progenie non richiederà ulteriori controlli. Le piante e i prodotti NGT-1 non saranno etichettati, ad eccezione delle sementi e di altro materiale riproduttivo, il che consentirà agli operatori che lo desiderano di mantenere catene di approvvigionamento prive di NGT.

Alcuni tratti, tra cui la tolleranza agli erbicidi e la produzione di sostanze insetticide note, sono esclusi da questa categoria.

- **Categoria 2 (NGT-2)**

Piante con modificazioni genetiche più complesse, che rimangono soggette alla vigente legislazione dell'UE in materia di OGM, comprese l'autorizzazione, la tracciabilità e l'etichettatura obbligatoria. Gli Stati membri possono decidere di non partecipare alla coltivazione di piante NGT-2 e possono introdurre misure di coesistenza per evitare la presenza involontaria in altri prodotti.

Affrontare le preoccupazioni relative alla proprietà intellettuale

Sebbene le norme in materia di brevetti rimangano disciplinate dalla direttiva UE sulle biotecnologie, il regolamento introduce nuove misure di trasparenza. Gli sviluppatori di piante NGT-1 devono trasmettere le informazioni sui brevetti pertinenti a una banca dati pubblica e possono indicare volontariamente le intenzioni in materia di concessione di licenze a condizioni eque.

Sarà istituito un gruppo di esperti per valutare l'impatto dei brevetti sulle piante NGT. Entro un anno dall'entrata in vigore del regolamento, la Commissione pubblicherà uno studio relativo all'impatto della brevettazione sull'innovazione, sulla disponibilità delle sementi e sulla competitività del settore e, se necessario, proporrà azioni di follow-up.

Prossime tappe

Il testo deve ancora essere adottato formalmente dal Parlamento europeo. Una volta adottato, il regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. La maggior parte delle disposizioni si applicherà dopo un periodo di transizione di 24 mesi, in modo da lasciare il tempo per l'adozione delle norme di attuazione. Il nuovo quadro dovrebbe applicarsi a partire dalla metà del 2028.

Informazioni generali

Le NGT sono emerse nell'ultimo decennio grazie ai progressi delle biotecnologie. Si tratta di tecnologie che non esistevano nel 2001, quando è stata adottata la legislazione dell'UE in materia di OGM. Per questo motivo le piante ottenute mediante NGT sono attualmente soggette alle stesse norme degli OGM.

Il nuovo quadro allinea la regolamentazione al progresso scientifico, garantendo che le piante NGT immesse sul mercato dell'UE siano sicure quanto le varietà selezionate in modo convenzionale e mantenendo inalterata la legislazione vigente in materia di OGM.

Documentazione

Testo definitivo concordato

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17037-2025-INIT/it/pdf>

Progetto di motivazione del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17037-2025-ADD-1/it/pdf>

Nuove tecniche genomiche: accordo di Consiglio e Parlamento per promuovere la competitività e la sostenibilità dei nostri sistemi alimentari (comunicato stampa, 4 dicembre 2025)

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/12/04/new-genomic-techniques-council-and->

parliament-strike-deal-to-boost-the-competitiveness-and-sustainability-of-our-food-systems/

Nuove tecniche genomiche: il Consiglio concorda il mandato negoziale (comunicato stampa, 14 marzo 2025)

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/03/14/new-genomic-techniques-council-agrees-negotiating-mandate/>

Nuove tecniche genomiche per la selezione delle piante (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/new-genomic-techniques-for-plant-breeding/>

22 aprile 2026 - Nuove regole per gli animali domestici che viaggiano nell'UE

Le norme dell'UE sui movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia sono state aggiornate per rafforzare la sicurezza e la salute degli animali da compagnia integrandole nel quadro normativo in materia di sanità animale. L'aggiornamento aiuterà inoltre i proprietari di animali da compagnia e le autorità nazionali ad applicare le norme chiarendole e imparando dall'esperienza pratica di attuazione degli Stati membri.

In base alle norme vigenti, cani, gatti e furetti da compagnia possono viaggiare con i loro proprietari in un altro Stato membro dell'UE o nell'UE da un paese terzo, se soddisfano determinati requisiti. Ad esempio, gli animali domestici devono essere vaccinati contro la rabbia e, quando viaggiano da un paese terzo, sono stati sottoposti a un test anticorpale antirabbico. I proprietari devono assicurarsi che i loro animali domestici abbiano anche un passaporto europeo valido per gli animali da compagnia quando viaggiano da un paese dell'UE o dell'Irlanda del Nord a un altro paese dell'UE o dell'Irlanda del Nord e, se viaggiano da un paese terzo, devono essere in possesso di un certificato sanitario dell'UE valido. Le norme aggiornate chiariscono che è consentito un massimo di cinque animali da compagnia per veicolo, spiegano le condizioni che devono essere soddisfatte quando si transitano animali da compagnia attraverso l'UE da un paese terzo a un altro e delineano le procedure da seguire se a un animale da compagnia viene rifiutato l'ingresso da un paese terzo e viene rimpatriato nell'UE.

Le norme aggiornate rafforzano anche i requisiti per l'identificazione degli animali domestici. In particolare, le nuove norme delineano quali informazioni devono contenere i documenti di identificazione, come il codice del paese di origine dell'animale da compagnia. Mentre la maggior parte dei nuovi requisiti si applicano subito, alcune modifiche saranno introdotte in un approccio graduale. Ad esempio, i nuovi certificati sanitari devono essere utilizzati a partire dal 1° ottobre 2026, mentre i nuovi requisiti di identificazione e i passaporti aggiornati diventeranno obbligatori solo a partire dal 1° gennaio 2028.

Documentazione

Informazioni dettagliate sui nuovi requisiti

https://food.ec.europa.eu/animals/live-animal-movements/dogs-cats-and-ferrets_en

27 aprile 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Proposte nel quadro della politica agricola comune (PAC) post-2027: principali scelte di progettazione per il sostegno al reddito

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su come orientare più efficacemente il sostegno agli agricoltori e al tempo stesso garantire un'equa distribuzione, mantenere la redditività delle aziende agricole e rafforzare la resilienza e la competitività del settore. I ministri hanno discusso del giusto equilibrio tra un quadro normativo comune dell'UE e la flessibilità, in particolare per quanto riguarda la degressività e la fissazione di un massimale per i pagamenti. Hanno inoltre accolto con favore il fatto che la discussione sulla definizione di "agricoltore" si svolga in sede di Consiglio "Agricoltura e pesca" e hanno sottolineato l'importanza del ricambio generazionale, la cui promozione non deve avvenire a discapito degli agricoltori che raggiungono l'età pensionabile.

La discussione ha le radici nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del novembre 2025, durante la quale i ministri hanno ampiamente concordato sulla necessità di orientare meglio il sostegno al reddito a favore degli agricoltori in attività che contribuiscono alla sicurezza alimentare, riconoscendo al tempo stesso la diversità dei sistemi agricoli in tutta l'Unione. Inoltre, la discussione si è inserita nel contesto dei negoziati in corso sulla PAC post-2027 e sul quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

I ministri hanno fornito orientamenti per i lavori futuri, senza cercare di trarre conclusioni, né pregiudicare l'esito dei negoziati sul QFP.

L'importanza strategica dell'agricoltura e della gestione sostenibile delle foreste nel rafforzare la prevenzione del rischio di incendi boschivi e la resilienza a questi ultimi

I ministri hanno convenuto sull'importanza dell'agricoltura, della PAC e di un approccio integrato e olistico alla gestione sostenibile delle foreste nel rafforzare la prevenzione del rischio di incendi boschivi e la resilienza a questi ultimi. Hanno discusso delle modalità con cui la PAC, in combinazione con altri strumenti di finanziamento, può ulteriormente incentivare la prevenzione e la gestione dei rischi di incendi boschivi e rafforzare la resilienza del paesaggio.

I ministri hanno sottolineato che l'accento dovrebbe essere posto sulla prevenzione degli incendi boschivi e che il futuro quadro finanziario deve garantire che la PAC continui a fornire un sostegno finanziario destinato alla gestione attiva del paesaggio e alla gestione sostenibile delle foreste. Tale sostegno dovrebbe combinare in modo equilibrato le misure di ripristino della natura con quelle relative all'assorbimento della biomassa combustibile e alla ritenzione dell'acqua, la creazione di zone tampone e la stabilizzazione del suolo. I ministri hanno inoltre sottolineato che la prevenzione degli incendi boschivi deve basarsi sulle condizioni regionali e locali, che variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, e che gli Stati membri dovrebbero disporre della flessibilità necessaria per adattare le misure alle loro specificità nazionali e regionali.

La discussione si è svolta nel contesto della comunicazione della Commissione sulla gestione integrata del rischio di incendi boschivi, che risponde alla crescente urgenza connessa a tale rischio in tutta l'UE. La comunicazione

affronta l'intero ciclo di gestione del rischio, dalla prevenzione alla ripresa, passando per la preparazione e la risposta, senza tralasciare la dimensione ecologica, economica, sociale e culturale.

Gli incendi boschivi nell'UE stanno aumentando in termini di frequenza, dimensioni e distruttività: nel 2025 hanno colpito oltre un milione di ettari, una superficie superiore a quella di Cipro. Gli incendi non sono più limitati all'Europa meridionale, ma colpiscono anche le regioni centrali, settentrionali e orientali. Il loro impatto è di ampia portata e comporta perdita di vite umane, danni agli ecosistemi, perdita di biodiversità, peggioramento della qualità dell'aria e conseguenze significative per l'agricoltura, la silvicoltura e le infrastrutture. Il danno economico annuo è stimato a circa 2,5 miliardi di euro.

Situazione del mercato, in particolare a seguito dell'invasione dell'Ucraina

I ministri hanno discusso delle attuali sfide che interessano il settore agricolo dell'UE e il reddito degli agricoltori e concordano sul fatto che l'attuale situazione geopolitica e le condizioni fluide degli scambi commerciali dell'UE con i principali partner stanno esercitando una notevole pressione sui mercati agroalimentari dell'Unione. Ad aggravare la situazione si aggiungono poi le condizioni meteorologiche avverse di quest'anno, il temporaneo eccesso di offerta osservato in alcuni settori e la situazione relativa alle malattie animali in molte parti dell'Unione.

I ministri hanno fornito ulteriori orientamenti politici su come affrontare le sfide esistenti, facendo inoltre riferimento all'aumento dei costi associati alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio e alla distribuzione dei prodotti alimentari. In particolare è stato posto l'accento sull'aumento del costo del carburante, dei concimi, dell'energia elettrica e di altri fattori di produzione agricoli connessi all'energia. A tale riguardo, i ministri hanno invitato la Commissione a fornire una risposta in tempi rapidi, come anche assistenza immediata e garanzie per gli agricoltori, oltre a soluzioni strutturali più a medio termine a sostegno dell'autonomia strategica dell'UE in materia di concimi. Tra le altre risposte immediate menzionate: modifiche delle norme dell'UE volte a eliminare gli ostacoli a un maggiore uso di concimi organici e di biogas/biometano, aiuto finanziario, misure di mercato per determinati settori e misure di tipo commerciale che non compromettano le priorità geopolitiche dell'Unione.

Altri punti

Il Consiglio ha affrontato diversi punti "Varie", tutti in seduta pubblica.

- Il ruolo della torba nel conseguimento della sicurezza alimentare dell'UE
- Obblighi di tenuta dei registri in relazione all'uso dei prodotti fitosanitari

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

27 aprile 2026 - Il futuro sistema degli aiuti diretti della PAC dopo il 2027: i ministri dell'Agricoltura hanno espresso numerose riserve sulle proposte della Commissione europea

I ministri europei dell'Agricoltura hanno espresso forti riserve sulla proposta della Commissione per il nuovo sistema di aiuti agricoli dopo il 2027. Il punto

più controverso riguarda il nuovo sostegno al reddito basato sulle superfici, che prevede degressività, plafonamento a 100.000 euro per azienda e una maggiore selezione dei beneficiari.

Molti Stati membri chiedono che degressività e plafonamento restino facoltativi, non obbligatori, e contestano anche l'ipotesi di escludere dal sostegno gli agricoltori pensionati dal 2032. Germania, Italia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria e Svezia hanno chiesto maggiore flessibilità nazionale.

Parallelamente, diversi ministri hanno ribadito la necessità di una PAC forte, con risorse adeguate per il periodo 2028-2034, e hanno espresso perplessità sull'inserimento della PAC nei futuri piani di partenariato nazionali e regionali.

La Commissione, attraverso il commissario Christophe Hansen, ha difeso l'esigenza di riformare la PAC, sostenendo che un bilancio agricolo rilevante deve essere giustificato da regole europee solide, maggiore orientamento ai risultati e misure a favore del ricambio generazionale.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

27 aprile 2026 - Fertilizzanti: la Commissione europea valuta misure immediate di sostegno per gli agricoltori

Al termine del Consiglio "Agricoltura", il commissario europeo Christophe Hansen ha annunciato che la Commissione europea sta valutando interventi urgenti per sostenere gli agricoltori colpiti dall'elevato costo dei fertilizzanti, con particolare attenzione ai produttori di cereali.

L'obiettivo è evitare un ridimensionamento della produzione agricola e garantire condizioni di stabilità e prevedibilità per la prossima campagna di semina.

Nel medio periodo, la Commissione presenterà un piano d'azione europeo sui fertilizzanti, volto a ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni, rafforzare la produzione interna e migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse, promuovendo al contempo soluzioni a basso impatto ambientale e di origine biologica.

Nel dibattito tra gli Stati membri sono emerse critiche all'estensione del meccanismo CBAM ai fertilizzanti, ritenuta responsabile di un aumento dei prezzi e di possibili difficoltà di approvvigionamento. Alcuni Paesi hanno chiesto l'esclusione dei fertilizzanti dal meccanismo o un rinvio della sua applicazione, mentre altri hanno sottolineato la necessità di accompagnare le misure europee con un sostegno finanziario concreto al settore agricolo.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>